

NATALE è più di una data, è un invito a rinascere.

Riflessioni per un amico e fratello: il nostro cammino è un viaggio interiore

In un mondo che ci avvolge di illusioni e ci lega a ciò che è effimero, la Luce del Natale ci chiama a un gesto radicale: svuotarci. Svuotarci delle paure che ci imprigionano, delle ambizioni che ci accecano, delle maschere che indossiamo per apparire. Solo nel silenzio interiore, quando le nostre mani si aprono e il cuore si fa nudo, la Luce trova spazio per entrare.

Quella Luce non è solo bagliore: è calore che scioglie il gelo dell'indifferenza, è speranza che germoglia anche nel terreno più arido. Accoglierla significa credere che un mondo migliore non nasce dalle strutture esterne, ma dal cambiamento profondo dell'anima. Un mondo dove la bontà non è debolezza, ma forza; dove la pace non è utopia, ma scelta quotidiana; dove l'amore non è parola, ma vita.

Questa è una notte che si apre come un grembo, pronta a generare luce.

È vero che questa notte ci seduce con ombre scintillanti, ma la vera Luce non grida: sussurra. Oltre che le paure ci invita a spogliarci delle catene invisibili, delle illusioni che ci avvolgono come nebbia.

Solo chi osa svuotarsi, come un vaso fragile, può accogliere il dono che non si compra: una scintilla che incendia il buio, un calore che scioglie il ghiaccio dell'indifferenza. Quella Luce non è fuoco che divora, ma fiamma che consola; non è bagliore che acceca, ma chiarore che rivela il volto autentico delle cose.

Accoglierla è un atto di coraggio: significa credere che la pace non è un miraggio, ma un seme nascosto sotto la neve; che l'amore non è parola vana, ma linfa che risale dalle radici dell'essere.

Questo Natale, lasciamo che la Luce ci attraversi come vento puro, che spazzi via le polveri del nostro ego e apra varchi di infinito. Allora, nel silenzio, scopriremo che il mondo nuovo non nasce fuori, ma dentro: nel cuore che si fa culla, nell'anima che si fa cielo.

E saremo scintille di un'alba che non conosce tramonto.

Concludiamo osservando che: Il tempo delle feste ritorna, e con esso la promessa di luce, di pace, di bontà. Ma mentre le città si accendono di colori e sorrisi, il mondo continua a vivere contrasti profondi: ci sono mani che stringono doni e mani che stringono armi, ci sono bambini che ridono e bambini che piangono per fame.

Ogni anno ci illudiamo che basti un giorno speciale per cambiare tutto, ma la verità è che il cambiamento nasce da noi, dalle scelte quotidiane, dai gesti che sembrano piccoli e invece sono immensi.

Mi chiedo: cosa posso fare io? Non posso fermare le guerre, né cancellare la povertà con un colpo di magia. Ma posso scegliere di essere più umano, di ascoltare, di tendere la mano. Posso donare un sorriso, un pensiero, un aiuto concreto. Posso seminare gentilezza, perché ogni seme di bene è una speranza che cresce.

Che questo Natale non sia solo festa, ma un richiamo alla coscienza. Che ci ricordi che l'umanità è una sola, che il dolore di chi soffre ci appartiene, e che la pace non è un sogno lontano: è una strada che si costruisce

insieme, passo dopo passo.

In queste feste ci illudiamo che basti un giorno speciale per cambiare tutto. Ma il vero cambiamento nasce da noi: da un gesto semplice, da una parola gentile, da una mano tesa.

Con un po' di buona volontà si possono fermare le guerre, si può scegliere di fermarsi e guardare il fratello che ti sta accanto, non è un nemico. Amalo con tutto il cuore, donagli un sorriso, un pensiero, stringigli la mano e abbraccialo, sentirai il battito del suo cuore in sintonia con il tuo. Perché ogni seme di bene è una speranza che cresce.

Che queste feste siano più di una festa: siano un richiamo alla coscienza.

Auguriamoci un anno nuovo in cui la solidarietà diventi la nostra lingua comune. Perché il mondo cambia quando cambiamo noi. Un Natale che illumini il cuore, e un anno nuovo in cui la solidarietà diventi la nostra lingua comune. Perché il mondo cambia quando cambiamo noi.

Un abbraccio!

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 25/12/2025

Salvato in PDF in data: 28/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cultura-e-spettacolo/luomo-i-misteri-lignoto/natale-e-piu-di-una-data-e-un-invito-a-rinascere-di-luciano-serafini/25/12/2025/>